



LA PILLOLA PER NAVIGARE

NUMERO 95

2 ottobre 2012

Qui al *Telefono d'Argento* siamo tutti molto felici di avere la possibilità di condividere quanto contenuto in questo numero della *Pillola per navigare*; inviata gratuitamente, è il frutto e il risultato di un lavoro fatto con amore e dedizione.

Maggiori informazioni sulle attività dell'associazione *Il Telefono d'Argento* possono essere reperite nel sito internet: www.telefonodargento.it

Iniziamo la pillola per navigare con questa riflessione.

Ci sono frasi ripetute che hanno appestato la nostra lingua quotidiana. Sono parole volgari o banali: certo, hanno perso la loro carica scandalosa, ma hanno inquinato il linguaggio rendendolo sguaiato, hanno reso rozze e grossolane le nostre relazioni, ci hanno fatto tutti un po' più maleducati e impazienti. Ma c'è un altro aspetto che vorremmo mettere in luce. Alcune piccole frasi, uscite di bocca in modo inavvertito, hanno centrato un bersaglio sensibile, hanno cioè colpito una persona ferendola. È inutile cercare il rimedio con imbarazzate scuse; ormai il danno è fatto, perché una parola detta non muore, anzi proprio in quel momento comincia a camminare e a vivere, seminando in quel caso odio e risentimento. E allora, anche di fronte alle piccole frasi, ricordiamo il proposito dell'antico Salmista: «Veglierò sulla mia

*condotta per non peccare con la mia lingua, porrò un freno alla mia bocca»
(39,2). Un proposito sempre arduo - come diceva Metastasio - «voce dal sen
fuggita, poi richiamar non vale...».*

Card. Gianfranco Ravasi

"Il Mattutino" - da L'Avvenire

IN QUESTO NUMERO DELLA PILLOLA PER NAVIGARE:

1. Eventi
2. La "Pillola per navigare" – Il cestino: le proprietà
3. Indovina!
4. Le nostre ricette – Bon Bon di datteri e mandorle
5. Raccontaci di te – 17 anni
6. Curiosità – Roma leggendaria, misteriosa, insolita e fantastica 20
7. Buonumore – Fratelli
8. L'eco del cineforum!

Ricordiamo che il Telefono d'Argento ha istituito un servizio telefonico **gratuito** per aiutare a superare le difficoltà nell'uso del computer.

In caso di bisogno chiamare il numero telefonico:

333.1772038

Inoltre, per chiedere chiarimenti, mandare una e-mail a:

TELEFONODARGENTO@HOTMAIL.IT

Cerchi un artigiano? Chiama subito il nostro numero 333.1772038

Con una sola telefonata in poco tempo avrai a disposizione **artigiani competenti ed economici** per effettuare piccole riparazioni: impianti elettrici e idraulici, condizionamento, riscaldamento, antifurto, videosorveglianza, pitturazioni, giardinaggio, impermeabilizzazione, sartoria e tanti altri lavori ancora.

Hai bisogno di un libero professionista?

Allora sei nel posto giusto. Qui puoi trovare il libero professionista del futuro: medico, psicoterapeuta, avvocato, dentista, commercialista e tanto altro ancora a prezzi veramente economici. Quindi se hai bisogno di qualunque tipo di assistenza chiama subito i nostri numeri 06.84407449 – 333.177203

E ora, prima di proseguire con gli altri argomenti della Pillola, desideriamo esprimere un caldo benvenuto ai nuovi iscritti che, nella settimana appena passata, si sono aggiunti ai lettori della "*Pillola per navigare*". **BENVENUTI A BORDO**

Per coloro che, non ancora iscritti alla *Pillola per navigare*, desiderano iscriversi, inviare una e-mail all'indirizzo: TELEFONODARGENTO@HOTMAIL.IT oppure telefonare al **333.1772038**.

1 – EVENTI

Domenica 7 ottobre 2012 – Festa dei nonni 2012

Segui le iniziative del Telefono d'Argento e chiama 06.84407449 – 06.3222976

"Viva viva, un premio tocca a chi fa una filastrocca"

Mandateci delle filastrocche della vostra infanzia o che avete sentito da qualche vecchia zia... Durante la festa dei nonni premieremo le più belle e sconosciute. Le metteremo poi tutte nella "Pillola" e se saranno tante, formeranno un album di storia minore che potrà mostrarci uno scorcio interessante del secolo passato...

Tutti i Martedì e i Venerdì dalle ore 17.00 alle 19.00 – Parrocchia S. Maria della Mercede - Via Basento, 100: **"Per stare insieme"**

Per maggiori informazioni: Tel. 06 88 40 353

Giovedì 4 ottobre ore 10 – Presso la struttura messa a disposizione dall'associazione Casa Liò di via G. Frescobaldi 22 - Cineforum –

A spasso con Daisy:

Atlanta, 1948. Miss Daisy, anziana e arzilla signorina ebrea, passa il suo tempo tra casa, giardino e visite al tempio. La sua passione è però l'automobile, ma la sua guida è una vera calamità e, dopo l'ennesimo incidente, il figlio assume Hoke, un autista cinquantenne di colore. Il carattere indipendente e spesso insopportabile della donna rende la vita dura a Hoke: nel corso degli anni, tuttavia, i due impareranno a conoscersi e a rispettarci.

Tel. 331.3248598 – 06.84407449

Il Giovedì alle ore 17.30 – Parrocchia San Roberto Bellarmino

Burraco in terrazza con merenda.

Per maggiori informazioni:

06.86207644 – 338.2300499

Il Mercoledì alle ore 17.30 – piano terra dell'oratorio della parrocchia di S. Croce a via Flaminia Via Guido Reni 2b.

CUCINA CRUDISTA RICREATIVA SULLA SCIA DELLA BIBBIA

Corso di cucina naturale crudista – Ricette ispirate dalla lettura della Bibbia.

E Dio disse " Ecco, Io vi do ogni erba che produce seme e che è su tutta la terra e ogni albero in cui è il frutto, che produce seme: saranno il vostro cibo"

(Genesi 1,29)

Con la collaborazione della dott.ssa Bruna Bouchè per gli aspetti nutrizionali e della chef Daria Nuccetelli per la realizzazione delle ricette – Fotografa Gabriella Baldelli.

Per informazioni telefonare a 333.1772038 - 063222976

Il giovedì mattina (ore 10 – 13) e il venerdì mattina (ore 10 – 13) sono a disposizione, per consulenze e consultazioni **gratuite**, psicologo e avvocato, presso la struttura messa a disposizione dall'associazione Casa Liò di via G. Frescobaldi 22.

Chiama il Telefono d'Argento al numero 06.84407449 o al cellulare 331.3248598.

Quando ci si sente male, ricorrere alla psicoterapia significa prendersi cura di se stessi. Consapevoli che il malessere può dipendere da un nostro comportamento sbagliato, da scelte che non ci appartengono, da una mentalità che ci condiziona ... ne parliamo con un terapeuta per far emergere, di noi, un lato nuovo, diverso, più affine a ciò che siamo.

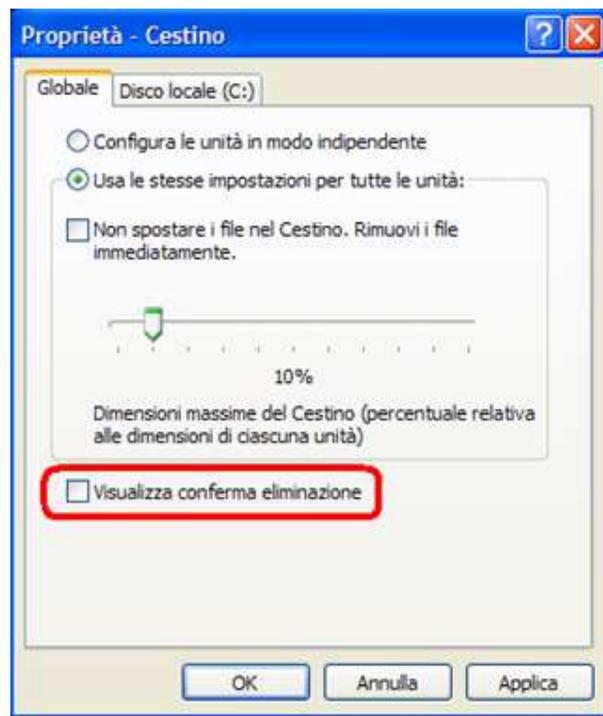
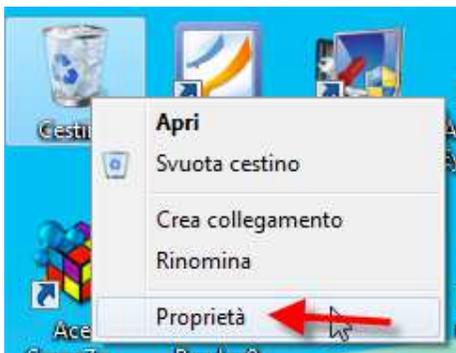
Chiama lo Sportello di consulenza Psicologica al numero 331.3248598

2 - LA PILLOLA PER NAVIGARE

Il cestino: le proprietà

Utile il cestino, ma utili le sue proprietà. E' possibile impostare il Pc in modo tale che tutti i file cancellati vengano eliminati senza passare dal cestino (in alternativa premere contemporaneamente CTRL CANC), oppure aumentare la dimensione del cestino (quando è pieno si svuota come tutte le pattumiere) inoltre eliminare la noiosa finestrina: "vuoi spostare xxx nel cestino?".

Bene, selezionare l'icona del cestino, cliccare con il tasto destro e andare su proprietà. Potrete fare tutto questo.



Se c'è qualcosa che vuoi approfondire, chiedi chiarimenti inviando una e-mail a: telefonodargento@hotmail.it o telefona al **333.1772038**.

3 - INDOVINA!

L'indovinello della scorsa settimana chiedeva: **“Non sono un bue ma ho le corna, non sono un asino ma porto un carico sulla schiena, non sono un benefattore ma dovunque vado lascio dell'argento. Cosa sono allora?”**

Soluzione: Sono una lumaca.

E ora ecco il nuovo indovinello, facile facile: **“In primavera ho un bel vestito pieno di colori, d'estate sono ben coperto, quando incomincia il freddo mi spoglio piano piano e in inverno sono completamente nudo. Chi sono?”**

Invia la risposta all'indirizzo: telefonodargento@hotmail.it

4 – LE NOSTRE RICETTE

Presentiamo di seguito le letture e la ricetta che è stata realizzata mercoledì scorso al corso di CUCINA CRUDISTA **RICREATIVA** SULLA SCIA DELLA BIBBIA

“L'animale non è oggetto e strumento in funzione della vanità e del profitto economico che, anche ammesso che si raggiunga, è ingiusto”. Così il teologo Luigi Lorenzetti docente di teologia morale allo Studio teologico S. Antonio di Bologna e all'Istituto superiore di scienze di Trento, garante del movimento "La coscienza degli animali", risponde ad una lettrice di "Famiglia cristiana" che aveva chiesto se è giusto, per difendere il made in Italy, far cessare le campagne

animaliste contro industria della carne e pellicce: "La morale cattolica – risponde don Lorenzetti - non impone alcun obbligo né per l'alimentazione carnivora come nemmeno per quella vegetariana. Questo, tuttavia, non vuol dire che sia indifferente scegliere l'una o l'altra. Una, infatti, presuppone l'uccisione dell'animale, l'altra no. La scelta vegetariana è una scelta libera e consapevole, ma il messaggio è per tutti: "perché l'animale viva". Al di là della scelta vegetariana o carnivora, tutti sono chiamati ad avvertire la differenza abissale tra il mangiare carne per necessità e l'industria della carne, fatta di mattatoi, allevamenti intensivi, lunghi trasporti nel patimento degli animali, quale è invalsa nelle società cosiddette avanzate. Inoltre, la morale cattolica, ma non solo questa, contrasta l'uso degli animali per la produzione e il commercio di pellicce. L'animale non è oggetto e strumento in funzione della vanità e del profitto economico che, anche ammesso che si raggiunga, è ingiusto. Il made in Italy è da incoraggiare, ma il fine buono non lo si ottiene con modalità immorali".

Gesù "pur essendo di natura divina, non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio ma spogliò se stesso assumendo la condizione di servo e divenendo simile agli uomini; apparso in forma umana umiliò se stesso facendosi ubbidiente fino alla morte ed alla morte di croce (Filippesi 2,6-8)". Apprendiamo da Gesù Cristo che essere Dominus significa porsi a servizio.

Anche il concetto di superiorità è stato frainteso e vissuto in ottica umana piuttosto che divina; il giusto senso ci viene dato dalla gerarchia Dio, angeli, uomo, creature. Nell'ottica divina la superiorità non è usata per schiacciare ma per portare chi sta sotto verso Dio, come gli Angeli di Dio con l'uomo che usano la loro superiorità per portarci a Dio e non certo per usurpare di noi: "eppure l'hai fatto poco meno degli angeli" ci ricorda il salmo 8.

La superiorità angelica non è usata dagli Angeli di Dio per sopraffare l'uomo, ma piuttosto per guidarlo a Dio.

Come l'angelo aiuta l'uomo ad arrivare a Dio così l'uomo è chiamato alla custodia e alla redenzione della creazione(Cfn: Romani 8).

Bon bon di datteri e mandorle



Ingredienti:

100gr. datteri snocciolati naturali bio (senza zuccheri aggiunti)

100gr. mandorle spellate bio

succo di un limone bio

la punta di un cucchiaino di cannella in polvere bio

cocco grattugiato bio q.b.

Procedimento:

Snocciolare i datteri, metterli nel mixer assieme al succo di limone. Tostare le mandorle in forno a 150° per 10 min. Unirle poi nel mixer e frullare il tutto per alcuni minuti. Se risulta troppo duro e non trita aggiungere un cucchiaino di acqua. Il composto deve risultare omogeneo e leggermente duro. Fate delle palline con le mani prelevando un pò di composto e poi arrotolatele nel cocco, mettetele nei pirottini piccoli e servite

il punto:

Potete fare altre varianti del tipo albicocche e nocciole oppure fichi e noci arrotolarli invece nel cocco nella granella di nocciole o mandorle o con il cacao .

Cosa ne pensate?

Inviare la vostra ricetta a questo indirizzo:

telefonodargento@hotmail.it

5 - RACCONTACI DI TE

Come sempre, ricordiamo che questo spazio è aperto al contributo di tutti voi. Se avete una storia che ha lasciato un ricordo non esitate ad inviarcene una copia: i contributi di tutti faranno crescere la qualità della pillola.

17 Anni!

Avevo 17 anni nel 1943, un periodo molto triste della nostra storia, l'Italia era divisa in due, a Sud erano sbarcati gli alleati, il centro e il Nord erano sotto l'occupazione tedesca.

Abitavo con la mia famiglia a Fiumicino dove mio padre lavorava ed io ero il primo di 6 figli, purtroppo le vicende belliche ci fecero perdere tutto e mio padre decise di spostarsi verso il Nord dove era riuscito ad avere il trasferimento della sua attività al ministero delle Poste. Decise quindi di affidare temporaneamente a me, figlio maggiore, la famiglia e una piccola attività forestale che aveva avviato in Sabina insieme a due soci. Accettai con entusiasmo questo incarico che mi consentiva di emanciparmi e nello stesso tempo mi permetteva di aiutare la famiglia e, in particolare, i fratelli più piccoli in quei tempi abbastanza difficili. Mi trovai quindi, ancora giovanissimo, a gestire questa attività forestale dirigendo una squadra di boscaioli nei boschi della Sabina per produrre legname che in quel periodo era considerato materiale di particolare valore strategico sia per uso di costruzione di traverse ferroviarie sia come legna da ardere.

Avevo trovato alloggio per me, mia madre e i miei fratelli a Monteleone, piccolissimo centro della Sabina, e per i miei spostamenti avevo solo la bicicletta e la forza delle mie gambe. Avevo la responsabilità di gestire il trasporto del legname dai boschi alla località di carico sui camion o sui carri ferroviari e utilizzavamo per questo scopo una decina di muli capaci di inerpicarsi sui sentieri della montagna. Curavo poi i libri paga degli operai e nello stesso tempo dovevo assicurare loro il necessario per mangiare che allora era razionato. Per i lavori pesanti la razione era di 1/2 kg di pane nero e 1/2 kg di pasta al giorno e per questo scopo dovevo recarmi ogni 15 giorni a Roma con la bicicletta a procurarmi, negli uffici competenti, le tessere annonarie. Le strade erano abbastanza disastrose e spesso si bucavano le ruote che non erano certo quelle

delle attuali "mountain bike". Al ritorno poi era una vera arrampicata sulle salite da Passo Corese a Monteleone. Ma le energie non mi mancavano! Mi sentivo molto motivato nel mio lavoro e deciso a farmi rispettare nonostante la mia giovane età; basti dire che quando i militari tedeschi vennero a requisirmi, per loro necessità, un carico di legname che io avevo faticosamente approntato per la spedizione, mi misi al loro inseguimento sulla mia bicicletta riuscendo ad aggrapparmi al cassone del camion pensando così di poter scoprire quale era la sua destinazione e forse recuperare il mal tolto. Ma uno dei militari, visto il mio inseguimento, fece fermare il mezzo e sceso con la pistola spianata, mi fece rapidamente desistere dal mio proposito.

Un giorno un amico di religione ebraica, che viveva nascosto a Monteleone per sfuggire alla deportazioni messe in atto dai tedeschi, mi chiese aiuto per condurre in salvo a Monteleone suo figlio e suo genero che vivevano nascosti a Roma e che per le leggi dell'epoca erano stati esclusi dal mondo lavorativo e correvano serio rischio di essere deportati in Germania come purtroppo poi successe a tanti ebrei romani :si chiamavano Lello Spagnoletto e Bruno Piperno.

Decisi ,dopo una riflessione su quanto mi veniva richiesto, di ricorrere al sotterfugio di assumere i due giovani ,con regolare lettera di assunzione, con il ruolo di addetti a lavoro "strategico" quale era in effetti quello della mia ditta "sfidando", forse un pò incoscientemente per la mia giovane età, il divieto, allora vigente, di assumere lavoratori di religione ebraica. Ero consapevole che questa iniziativa mi avrebbe potuto esporre a gravi conseguenze, ma ritenni che valeva la pena correre il rischio per salvare i due giovani in pericolo.

Curai , durante una delle mie trasferte a Roma,che i giovani si provvedessero di due biciclette mentre io mi assicurai l'attrezzatura necessaria per l'eventuale riparazione delle ruote durante il viaggio. Una mattina presto ,dopo preliminari

accordi telefonici, partimmo per la Sabina facendo la via Salaria. I due giovani pedalavano dietro di me e sulla salita ci davamo il cambio a "tirare" il gruppo. Ad un certo punto, verso Passo Corese, ci fermo una pattuglia di carabinieri per il controllo dei documenti, cosa del resto abbastanza consueta in quel periodo. Eravamo un pò col fiato sospeso, ma dopo un attento esame dei documenti, comprese le lettere di assunzione da me predisposte, i carabinieri ci fecero ripartire non facendo fortunatamente osservazioni sul cognome tipicamente ebraico dei due ragazzi.

Giungemmo finalmente a Monteleone, ove ripresi la mia solita attività lavorativa, assicurando ai due ragazzi un alloggio provvisorio presso la mia famiglia. Furono sistemati in una stanza la cui porta era opportunamente occultata da un armadio. Dopo qualche tempo feci spostare i ragazzi nella casa più spaziosa di Ettore Felli, uno dei miei mulattieri, dove i genitori dei giovani poterono ricongiungersi con i due ragazzi e nello stesso tempo mettersi al riparo dai pericoli sempre più evidenti a cui erano esposti gli ebrei.

Devo dire che gli abitanti del posto, quasi tutti piccoli contadini, si prodigarono per dare accoglienza a questi "ospiti" incuranti dei rischi a cui erano esposti in caso di controlli della polizia tedesca e di quella italiana.

Le vicende belliche volgevano al termine ma non abbastanza in fretta per evitarmi la chiamata alle armi. Mio malgrado dovetti lasciare il mio lavoro a Monteleone per trasferirmi verso il Nord e cominciare una nuova vita non priva di rischi ma molto avventurosa. Ma questa è un'altra storia che mi riservo di raccontarvi un'altra volta.

Dopo alcuni anni, finita la guerra, tornai a Roma dove, grazie a Dio, tutta la mia famiglia si ricongiunse indenne; ebbi anche il piacere di ritrovare Lello Spagnoletto e suo padre Pacifico con i quali ho mantenuto sincera amicizia fino

alla loro morte. Oggi sono ancora in contatto con Peppino ,nipote di Lello, che vive a Roma.

Alcuni anni fa ,per iniziativa di un organo di stampa, furono segnalati alla Regione Lazio tutti i cittadini che avevano contribuito a salvare membri della comunità ebraica ed io fui citato fra questi ottenendo un formale riconoscimento del mio operato. Inoltre , Lello ,mi fece pervenire un attestato della comunità che mi attribuiva il titolo di "giusto di Israele" per aver contribuito a salvare alcuni suoi membri dalla persecuzione in quel triste periodo della nostra storia.

Ringrazio sempre Dio per essere stato strumento nelle Sue mani per la salvezza di questi uomini

e mentre oggi credo di essere uno degli ultimi sopravvissuti fra quelli che ebbero l'opportunità di fare qualcosa per questi innocenti perseguitati spero che questa mia esperienza, vissuta a soli 17 anni, resti a memoria dei giovani di oggi e delle future generazioni .

Armando Savi

(Storia raccolta e trascritta da Antonio Adinolfi)

P.S. Armando oggi ha 86 anni e vive a Roma con sua moglie Maddalena con la quale ha festeggiato da un pezzo le nozze d'oro. Nonostante sia affetto da una grave invalidità , conserva intatta una grande giovialità, spirito di iniziativa e voglia di vivere che lo fanno apparire molto più giovane .

E' stato insignito del titolo onorifico di Commendatore della Repubblica dal Presidente Giorgio Napolitano.

Invia anche tu la tua storia a questo indirizzo:

telefonodargento@hotmail.it

Se invece preferisci raccontare la tua storia, noi la scriveremo per te; chiama il numero **333.1772038**.

6 – CURIOSITA'

Roma leggendaria, misteriosa, insolita e fantastica – 20

Lanciando una moneta nella Fontana di Trevi



Mai come oggi per gustarci le nostre curiosità romane occorre farsi largo a gomitate! Infatti ci troviamo a piazza Trevi, di fronte alla famosa fontana di Trevi (vedi foto), circondati da una onnipresente folla di turisti.

La Fontana di Trevi è una fontana monumentale, un'opera spettacolare, uno dei simboli di Roma più famosi nel mondo.



Come spesso capita per le opere più belle e più famose, essa non parla solo il linguaggio dell'arte, ma ha invaso anche quello della storia, del folklore, degli aneddoti, del costume. Il suo panorama è entrato oramai nell'immaginario collettivo, nel cinema...chi non ha presente ad esempio il bagno di Anita Ekberg

ne "La dolce vita" (vedi foto), o la spassosissima vendita della fontana in "Tototruffa 62"?

E' quasi naturale allora che questa fontana sia teatro di molti aneddoti...per cui ne torneremo a parlare. Intanto diciamo dell'antica famosissima tradizione di buttare una monetina nella vasca, spalle alla fontana, per garantirsi il ritorno a Roma. Ma da dove viene questa tradizione di buttare la moneta? Beh, la fontana stessa in realtà mostra l'acqua di un'antica fonte, quella dell'acqua vergine, e anticamente le sorgenti d'acqua, spesso, come i pozzi, erano sacri, e si usava gettarvi dentro, come sacrificio alla divinità e con fini propiziatori, qualcosa di valore



Secondo la leggenda la fonte, a Salone, a circa 20 km. dalla città, dissetò gli esausti soldati di Agrippa di ritorno a Roma (19 d.C). Il luogo preciso in cui si trovava questa fonte era stato indicato ai soldati da una fanciulla (latino: virgo), da cui "aqua virgo" ("acqua vergine", ma anche...acqua pura). Attraverso un acquedotto in buona parte sotterraneo (e ancora oggi funzionante!) Agrippa fece arrivare l'acqua fin qui. Un "segno" della leggenda di tale fanciulla lo troviamo ancora oggi: cercatene il bassorilievo nella fontana (vedi foto).

Forse sulla scia della leggenda dei soldati di Agrippa che si cominciò a sostenere che chi avesse bevuto quest'acqua avrebbe sempre fatto ritorno a Roma. E così,

fino a qualche decennio fa, si dice che sulla fontanella sul lato destro, all'inizio di via della stamperia, aveva luogo un piccolo rituale segreto: le ragazze facevano bere l'"acqua vergine" della fontanella ai propri fidanzati prima della loro partenza, il tutto suggellato da un brindisi con dei bicchieri che poi venivano rotti. In questo modo il brindisi era simbolicamente non ripetibile, e anche la fedeltà era assicurata. Non a caso la fontanella è ancora oggi soprannominata "fontanina degli innamorati" (vedi foto).



Bisogna ricordare che i gruppi marmorei della fontana di Trevi hanno dei significati allegorici relativi al mare, proprio l'eterno mezzo che separa e unisce chi viaggia: la figura centrale del gruppo rappresenta il dio Oceano, i due cavalli ai lati, uno agitato e uno placido, i due aspetti possibili in cui il mare si presenta. Il mare stesso è rappresentato dalla grande vasca...ma questo forse lo sapevamo già! Infatti con il nostro lancio della moneta nella vasca non abbiamo avuto quella strana sensazione di..."buttare a mare" i nostri soldi??

Guarda quanto è bella la Fontana di Trevi. Clicca qui:

<http://www.youtube.com/watch?v=Oob-vJoLBrI&list=LPgCUuWXWrmcg&index=1&feature=plcp>

Cosa ne pensate? Inviare un commento a: pillolapernavigare@telefonodargento.it

7 - BUONUMORE

Fratelli

Due fratellini stanno recitando le loro preghiere prima di andare a dormire.

"Caro Gesù Bambino", dice uno dei due, "ti aspetto con impazienza. Dopo un attimo di silenzio il piccolo ricomincia, a voce altissima: E NON

DIMENTICARTI DI PORTARMI QUEL TRENINO ELETTRICO CHE ASPETTO DA TANTO TEMPO!"

"Perché gridi tanto?", gli chiede il fratellino, "Gesù Bambino non è mica sordo!"

"Gesù Bambino no, ma il nonno sì..."

Raccontata da Lucia Beruzzi per la festa dei nonni del 7 ottobre 2012

Scrivi a: telefonodargento@hotmail.it e invia la tua barzelletta.

8 – L'ECO DEL CINEFORUM

Appunti sparsi dopo la visione del film *Scoprendo Forrester* proiettato giovedì scorso allo sportello di consulenza psicologica di Via Frescobaldi, 22.

La trama del film:

Sean Connery impersona uno scrittore anziano ed irascibile molto famoso per il suo primo ed unico libro pubblicato, vincitore di un premio Pulitzer. Si chiama William Forrester e vive chiuso nel suo appartamento da 40 anni. L'attore principale è sicuramente il debuttante Robert Browns nelle vesti di Jamal Fallace: ragazzo di colore molto in gamba che reprime i suoi pensieri scrivendoli in diari a causa dell'ambiente e delle persone che lo circondano. Ha grandi doti fisiche ma

ancor più grandi doti mentali. Nel ruolo dell'antagonista il formidabile F. Murray Abraham combacia perfettamente con il suo personaggio: un professore che cerca di ostacolare Jamal perché nella sua vita non è riuscito a fare quello che poi il ragazzo farà.

Quelle che seguono sono le riflessioni condivise dai partecipanti alla proiezione.

- Prima scrivi col cuore e poi rivedi con la testa: il primo contatto è scrivere, non pensare
- Ti fanno arrivare fino ad un certo punto....
- Soltanto due cose rendono impossibile un sogno: la paura di fallire e la paura del successo.

Vuoi commentare anche tu? Invia una email a: telefonodargento@hotmail.it

Sostieni la nostra Associazione - Il Telefono d'Argento - Onlus

con il tuo 5 x 1000

A te non costa nulla, per noi è un dono prezioso!

Come fare? È semplice!

Nel prossimo modello della dichiarazione dei redditi (CUD, 730, Modello Unico) basterà firmare nell'apposito riquadro "Sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale..."- indicare nello spazio sottostante il codice fiscale del Telefono d'Argento

97335470585

Donare il 5x1000 non costa nulla!

In attesa della “**Pillola per navigare**” della prossima settimana, il **Telefono d’Argento** invia gli auguri di una settimana felice e in armonia.

Il Telefono d’Argento – Onlus.

Via Panama, 13 – 0198 ROMA

Tel. 06.84407449 – 338.2300499

Indirizzo e-mail: telefonodargento@hotmail.it

Sito Internet: www.telefonodargento.it

SE DESIDERI NON RICEVERE PIU’ QUESTO MESSAGGIO dal titolo “PILLOLA PER NAVIGARE”, trasmesso dall’Associazione Il Telefono d’Argento – Onlus”, INVIA, PER FAVORE, UNA E-MAIL AL SEGUENTE INDIRIZZO ELETTRONICO:

telefonodargento@hotmail.it

oppure chiama il [333.1772038](tel:333.1772038).

BUONA SETTIMANA dal Telefono d’Argento